

Dopo la pandemia la guerra. Cosa rischia il nostro turismo

A ben vedere, il mercato elbano ha retto abbastanza bene all'urto della pandemia ed ha contenuto le perdite di presenze e di volume di affari che hanno registrato tante destinazioni turistiche del nostro Paese. Già nel 2020 la domanda di servizi per l'ospitalità non aveva mostrato gravi cedimenti e, grazie anche alla politica di incentivi ed alle garanzie di sicurezza sanitaria offerte dagli operatori, il pericolo di una grave recessione era stato sventato. Il 2021 è stato poi l'anno della ripresa e sono stati pressoché interamente recuperati i valori degli anni precedenti alla crisi pandemica.

Per quest'anno aspettavamo il ritorno alle posizioni acquisite in tanti anni di campagne promozionali mirate alla destagionalizzazione ed alla diversificazione dell'offerta, ma lo scoppio della guerra in Ucraina ha scatenato la tempesta del rincaro dei costi energetici che avrà devastanti ripercussioni sui prezzi dei trasporti ed un forte impatto sulla gestione delle imprese che producono servizi per l'ospitalità.

Ma se le destinazioni a lungo raggio sono quelle maggiormente a rischio, quelle del turismo incoming di prossimità dovrebbero subire contraccolpi meno traumatici. **La ripartenza rischia di essere comunque più lenta** e le proiezioni al rialzo della "voglia di Elba" molto probabilmente subiranno un ridimensionamento. Al momento in cui "Lo Scoglio" va in stampa l'offerta alberghiera è purtroppo in affanno.

Le prenotazioni tardano ad arrivare, si conferma la tendenza al *last minute*, la permanenza media si accorcia ulteriormente ed i soggiorni si concentrano nel fine settimana. Auguriamoci che abbia torto chi paventa che l'Elba possa diventare l'isola del "turismo mordi e fuggi".

Il comune di Porto Azzurro ha comunicato che, dopo un lungo restauro, **sono rientrate le ultime due tele della chiesa del Forte San Giacomo**. Della collezione, che si compone di otto dipinti, questi hanno richiesto un lavoro più certosino, viste le critiche condizioni in cui versavano. Si tratta dell'imponente "**Santiago Matamoros**" e della "**Madonna del Rosario**" (XVIII Secolo). Le altre opere, tra cui la "Santa Barbara" del De Matteis, erano già state riconsegnate al Comune tra la fine del 2017 e l'estate del 2018. Un progetto che parte dunque da lontano e che solo in questi giorni, proprio mentre la chiesa di San Giacomo sta definendo il restauro interno, può dirsi concluso con successo. Presenti al rientro tutti coloro che lo hanno seguito: il funzionario della Soprintendenza Amedeo Mercurio che si occupò per primo della rimozione delle opere e della loro salvaguardia, la restauratrice Laura del Muratore e il Presidente del Consiglio Comunale Fabrizio Grazioso, il quale ne ha predisposto il rientro.



Il quadro di Santiago Matamoros



Publius

ristorante dal 1970

Seduti comodamente al fresco, guardando il golfo di Marciana Marina, potrete gustare le specialità elbane e toscane rivisitate in chiave moderna!



P.zza del Castagneto n.11
Loc. Poggio - Marciana
Isola d'Elba
tel. 0565 99208
www.ristorantepublius.it